

# arte e spettacoli

CULTURA SPETTACOLI/ECO.BG.IT  
www.ecobergamo.it

## L'arte si schiera in difesa del creato

**La mostra.** Fino al 5 luglio nel Palazzo storico del Credito Bergamasco «Laudato si'. Tra bellezza e grido»: opere di Margherita Leoni e Luciano Mello Witkowski Pinto. Il vescovo: questione ambientale connessa a quella sociale

**BARBARA MAZZOLINI**

Oggi la battaglia per la salvaguardia del clima e dell'ambiente ha due icone universali: Papa Francesco e Greta Thunberg. Ma tra la ragazza che vuole salvare il mondo e il Papa che nella sua Enciclica «Laudato si'» si schiera in difesa del Creato, anche l'arte che è consapevole dell'ambiente bypassa il dibattito politico, si allea con la scienza e la poesia e leva il suo canto in difesa della nostra «Casa Comune», della nostra stessa sopravvivenza e di tutta la bellezza che è andata perduta e che continua a perdere. Si è inaugurata ieri



Una delle opere a Palazzo Creberg

alle ore 18, al Palazzo Storico del Credito Bergamasco (Banco Bergamo) in Porta Nuova, a Bergamo, la mostra «Laudato si'. Tra bellezza e grido», che riunisce, a cura di Angelo Piazzoli e Tarcisio Tironi, con la collaborazione di Claudia Emedoli, le opere di Margherita Leoni e Luciano Mello Witkowski Pinto. All'inaugurazione è intervenuto il vescovo, monsignor Francesco Beschi, Haricordato, tra l'altro, che Papa Francesco ha convocato per il prossimo ottobre, un Sinodo speciale per l'Amazzonia, il polmone verde della Terra, curando anche le opere in mostra, e i cui popoli indigeni sono gravemente minacciati. Ha sottolineato il recente severità con cui il regente movimento giovanile richiama l'urgenza di salvare il pianeta. Ha rievocato anche, nella «Laudato si'», la questione ambientale sia strettamente connessa a quella sociale, perché sono i poveri le prime vittime dei cambiamenti climatici. Compagni nell'azione in lavoro, l'artista bergamasca Margherita

Leoni, con la sua speciale dedizione della pittura botanica, e lo scultore brasiliano Luciano Mello Witkowski Pinto, più che a una mostra nel senso tradizionale danno vita a uno spaccato d'ambiente che, come un sogno ad occhi aperti, accompagna il visitatore proprio sul filo del precipizio del «non ritorno» su cui la foresta amazzonica è stata condotta dalla metodica e programmata distruzione delle aree verdi del pianeta.

Chiamando a raccolta le «battaglie creative» che da oltre vent'anni - prima individualmente e poi insieme - sia quando vivevano nello Stato di San Paolo in Brasile che ora che si sono trasferiti a Bergamo - portano avanti contro la barbarie dell'impalcatura, la distruzione della natura, i due artisti alzano il crocicchio della meraviglia della foresta brasiliana, concludendo una vera e propria narrazione che, anche attraverso opere inedite e realizzate ad hoc, si sviluppa tra il «Paradiso terrestre» che ci è stato donato, il Paradiso che abbiamo perduto e il «Paradiso ritrovato» verso cui anelare.

«Cercando risposte o semplicemente avvedendoci di un mezzo per diffondere domande - spiega Angelo Piazzoli, segretario generale Fondazione Creberg - i due artisti operano su linee convergenti. L'universo pittorico ad acquerello, carboncino e processi digitali di Margherita Leoni, dove in modo analitico e decorativo l'artista «tocca» la natura fino ad immedesimarsi con essa; l'indagine dei suoi abitanti, uomini e animali, nelle sculture in resina e ceramica di Luciano Pinto, che con immagini di analisi quotidiana ricrea un'immersione in un



La mostra «Laudato si'. Tra bellezza e grido» allestita nel Palazzo storico del Credito Bergamasco



Da sinistra, Piazzoli, Tironi, Leoni e Mello Witkowski Pinto

contatto profondo con la Grande Madre Terra, che - come ci ricorda saggiamente il Papa, con una icastica definizione - rappresenta la nostra Casa Comune».

Fino al 5 luglio, negli spazi di

Palazzo Creberg si trasferisce un'azione esotica, una sorta di «camera delle meraviglie» a rischio di distensione, in cui uomo e natura sfumano l'uno nell'altra. Gli acquerelli di Margherita sono

del figlio Leon che presta il volto alle figure. Luciano popola il Paradiso di fanciulli blu che vivono l'età dell'innocenza (un omaggio agli indigeni del Brasile e un grido di denuncia contro il decremento demografico nelle minoranze etniche e il disperdersi della loro cultura millenaria) e invoca lo «spirito del giaguaro» delle leggende indio ponendo agguerriti guardiani in difesa del rigoroso giardino. In alto, in un cielo iridescente, volano Gaviao-red, aquile della foresta tropicale ormai rinchiuso di estinzione.

«L'umanità è solo ospite - sottolinea monsignor Tarcisio Tironi, direttore del Museo di arte e cultura sacra di Romano di Lombardia - «L'Enciclica «Laudato si'» è una lettera del conflitto in atto tra persona e ambiente con il richiamo alla creazione per l'uomo e della donna di tutelare e promuovere il misale senza alterarne le finalità. Il Papa ha cuore che non solo i credenti ma ogni persona di buona volontà voglia riflettere sui problemi del degrado dell'ambiente e della stessa vita della persona umana e lo sviluppo della famiglia».

«L'uomo ha cambiato il clima. È una follia negarlo e non agire», scrive il capoverde de «L'eco di Bergamo» Diego Colombo nel suo saggio in catalogo: «Nonostante i cambiamenti climatici siano un'evidenza scientifica e non un'opinione, purtroppo c'è ancora chi si ostina a negarli. Per precisi interessi economici, oppure per semplice ignoranza. Negarli equivale a sostenere che la Terra sia piatta e il Sole le giri attorno. Le conferenze delle Nazioni Unite - non di quelle occulte o circolo ambale - dedicata ai cambiamenti climatici si tengono da 27 anni. Già allora conosciamo tutto quanto occorre compiere per salvare il pianeta».

«Un shock di biodiversità, che fa germogliare foreste lussureggianti di piante e fiori spontanei, dischiusi ad offrire frutti, semi e nettari per seminare visioni di rigenerazione. Con la complicità

di

coerenza e linguaggio espressivo. Intanto si è conclusa con grande successo la mostra dedicata ai capolavori di Mario Sironi e ai «Grandi Restauri», che ha registrato 11.914 visitatori in 28 giorni di apertura con 93 visite guidate, 5.000 cataloghi distribuiti e 61 opere esposte.

L'operazione proseguirà in due sedi storiche del Gruppo Bancario, dapprima a Villa Stral e successive architetture di Palazzo Scazz, e poi a Milano, nel monumentale Salone Pascheretta, Angelo Celsi, Doriano Scazzosi, Francesco Betti, Ugo Riva, e in quest'ultima occasione la coppia Margherita Leoni e Luciano Mello Witkowski Pinto scelti da Fondazione Creberg per consonanza di ricerca,



Leoni, Aristotricha pipata

## Domani apertura straordinaria, tappe anche in provincia

La mostra «Laudato si'. Tra bellezza e grido», inaugurata ieri presso il Palazzo Storico del Credito Bergamasco - Banco Bergamo, farà poi tappa presso il Centro culturale Giovanni Testori a Verona (dal 20 luglio al 18 agosto), al Museo di Arte e Cultura Santa a Romano di Lombardia (dall'1 settembre al 10 ottobre) e infine alla Chiesa di San Felice a Consiglio a Grumello del Monte (dal 12 ottobre al 10 novembre).

Sarà così possibile ammirare anche nei paesi della provincia una selezione dei lavori di Mar-

gherita Leoni e Luciano Mello Witkowski Pinto eseguiti tra il 2007 e il 2013 quando vivevano nello Stato di San Paolo in Brasile a cui si uniscono numerose opere recenti e inedite, anche realizzate ad hoc in accordo con la Curia.

La mostra a Bergamo sarà visitabile fino al 5 luglio (ingresso libero, catalogo in distribuzione gratuita) da lunedì a venerdì, negli orari di apertura della filiale (8.20-13.20 e 14.50-15.50). Prevista un'apertura straordinaria domani dalle 14.30 alle 19 presso il Salone principale di Palazzo Creberg

saranno presenti gli artisti con la lettura dell'Enciclica di Papa Francesco, quale sottofondo. Venerdì 5 luglio, alle ore 18, sempre presso il Salone principale di Palazzo Creberg, si terrà, invece, l'evento inaugurale con presentazione ufficiale dell'edizione 2019 di «Art2Night». Per l'occasione, la compagnia Antiche Contrade presenterà uno spettacolo prodotto ad hoc «Dal cielo al caos» e ritorno. Il Paradiso tra Dante e Milton.

L'esposizione rientra in un'operazione culturale di ampio respiro nella quale Fonda-

GIORGIO LUCARELLI